



Tabacco

22

Pianeta

# HENRI CARTIER-BRESSON

---

## LE GRAND JEU

**PALAZZO GRASSI**  
**PUNTA DELLA DOGANA**  
PINAULT  
COLLECTION

**PALAZZO GRASSI,**  
**DALL'11.07.20**

Mostre

# Palazzo Grassi presenta la mostra “Henri Cartier-Bresson.”

Le Grand Jeu” co-organizzata con la Bibliothèque nationale de France  
e in collaborazione con la Fondation Henri Cartier-Bresson.

**L**a mostra è un progetto inedito basato sulla Master Collection, una selezione di scatti operata dallo stesso Cartier-Bresson nel 1973, su invito di due amici collezionisti, Dominique e John de Menil. Fu infatti lo stesso fotografo a scegliere, tra le proprie stampe a contatto, le 385 immagini che considerava migliori. Esistono solamente 6 esemplari di questo prezioso nucleo dell’opera di Cartier-Bresson, custoditi rispettivamente presso il Victoria and Albert Museum di Londra, la University of Fine Arts di Osaka, la Bibliothèque nationale de France, la Menil Foundation di Houston, ma anche presso la Pinault Collection e naturalmente presso la Fondation Henri Cartier-Bresson. In occasione della mostra la Master Collection è stata sottoposta allo sguardo di cinque curatori d’eccezione: il collezionista François Pinault, la fotografa Annie Leibovitz, lo scrittore Javier Cercas, il regista Wim Wenders e la conservatrice Sylvie Aubenas. “Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu” non è dunque una mostra monografica e nemmeno una selezione di immagini le-gate a un tema, un periodo, o un’area geografica, quanto piuttosto

il confronto tra cinque punti di vista sul lavoro dell’“Occhio del secolo”. Come scrive Matthieu Humery, curatore generale della mostra, “Il gioco del titolo, oltre a richiamare il tema della casualità, caro ai surrealisti, fa riferimento innanzitutto alla selezione compiuta dall’artista. Ricco di sfumature di significato, il termine evoca divertimento e svago, ma può rinviare anche all’insieme di regole, le regole del gioco a cui è necessario assoggettarsi. Tuttavia, in francese la parola jeu si avvicina a je, che significa io. Il Grand Jeu viene celebrato in

primo luogo attraverso l’omaggio all’opera di un unico artista e, simultaneamente, attraverso l’io di ogni curatore che emerge, in controluce, nella scelta delle immagini.” Le regole del gioco sono semplici: ognuno dei cinque curatori è stato invitato a selezionare una cinquantina di immagini dell’artista. Tale selezione è stata circoscritta agli scatti scelti dallo stesso Henri Cartier-Bresson contenuti nella Master Collection. Ogni curatore, inoltre, ha operato la propria selezione senza conoscere quella degli altri. Nello stesso modo l’allestimento, così come ogni elemento della mostra, è stato lasciato a discrezione di ciascun



Henri Cartier-Bresson *Derrrière la Gare Saint-Lazare, Place de l'Europe, Paris, France, 1932, épreuve gélatino-argentique de 1973* © Fondation Henri Cartier-Bresson / Magnum Photos



curatore. Il percorso risulta, quindi, essere composto da cinque esposizioni autonome e indipendenti tra loro. I cinque curatori ci raccontano in totale libertà la loro storia, le loro sensazioni e il ruolo che queste immagini possono aver rappresentato per il loro lavoro e la loro vita. Ciascuno di questi allestimenti della mostra conduce il visitatore ad arricchire lo sguardo sull'universo del fotografo e di ogni singolo curatore. L'esposizione è accompagnata da un catalogo in tre lingue, pubblicato in co-edizione da Palazzo Grassi - Punta della Dogana in collaborazione con Marsilio Editori, Venezia, e la Bibliothèque nationale de France, che contiene testi firmati dai cinque curatori, da François Hébel, Agnès Sire, Aude Rimbault, della Fondation Henri Cartier-Bresson, e da Matthieu Humery, curatore principale della mostra. "Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu" sarà presentata alla Bibliothèque nationale de France a Parigi dal 16 marzo 2021 all'11 luglio 2021.

*Nato a Chanteloup nel 1908, Henri Cartier-Bresson sviluppa molto presto una forte fascinazione per la pittura. Dopo aver passato un anno in Costa d'Avorio, nel 1932*

*scopre la macchina fotografica Leica e nel 1933 espone per la prima volta nella galleria Julien Levy a New York. Viaggia in Europa, in Messico e negli Stati Uniti e inizia a interessarsi al cinema. Collabora con il regista Jean Renoir nel 1936 e nel 1939 e, contestualmente, realizza tre documentari dedicati alla guerra in Spagna. Fatto prigioniero nel 1940, nel 1943 riesce a scappare al terzo tentativo. Nel 1944 scatta per Editions Braun una serie di ritratti d'artista e nel 1945 gira Le Retour, un documentario sul rientro in patria di prigionieri di guerra e deportati. Il MoMA di New York gli dedica una mostra nel 1947. Lo stesso anno fonda l'agenzia Magnum Photos insieme con Robert Capa, David Seymour, George Rodger e William Vandivert. Nei tre anni successivi, intraprende un viaggio in Oriente. Rientrato in Europa, pubblica il suo primo volume, Images à la Sauvette, nel 1952. Nel 1954 è il primo fotografo a essere autorizzato a entrare in Unione Sovietica dall'inizio della Guerra Fredda. Negli anni successivi effettua numerosi viaggi e decide nel 1974 di ridurre la sua attività di fotografo per concentrarsi sul disegno. Nel 2000 insieme a sua moglie Martine Franck e alla loro figlia Mélanie decide di creare la Fondation HCB, destinata a conservare la sua opera. Henri Cartier-Bresson scompare il 3 agosto 2004 a Montjustin.*



Henri Cartier-Bresson Lac Sevan, Arménie, URSS, 1972, épreuve gélatino-argentique de 1973 © Fondation Henri Cartier-Bresson / Magnum Photos

# Polizza Vita

LA  
PROTEZIONE  
PER I  
TUOI CARI



Possibilità  
di adesione  
per tutti i  
soggetti tra i  
18 e i 64 anni

Puoi scegliere  
il capitale  
assicurato tra  
4 formule  
contrattuali

Detrazione  
fiscale del  
premio versato  
nella misura  
del 19%



UN GRUPPO SU CUI PUOI CONTARE

